Num. 56

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 5 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termometro cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Marzo	737,86	737,74	737,52	+ 5,0	[illegible]	+15,0	0,0	+ 7,4	+10,2	— 0,8	N.E.	N.E.	S.O.	Nebbia folta	Nuv. squarciate	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 MARZO 1864

Il N. 1691 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge in data 11 corrente mese, n. 1670, col quale si fa facoltà al Governo di riunire due ed anche tre Divisioni sotto uno stesso Tribunale militare;

Visto l'art. 1 del Nostro Decreto 18 corrente mese, in virtù del quale cesserà col 10 marzo p. v. la giurisdizione del Tribunale militare di Cremona;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Col 10 marzo prossimo venturo la giurisdizione militare nella Sotto-Divisione militare di Pavia sarà esercitata dal Tribunale militare di Milano.

Art. 2. Sono abrogate le precedenti disposizioni in quanto siano contrarie al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1692 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente ad uso militare il Convento del Carmine in Alcamo, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta al culto, alla conservazione delle opere d'arte ed all'alloggiamento dei Monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 21 gennaio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1697 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 23 febbraio 1864, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Casalmaggiore, n. 146;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Casalmaggiore, n. 146, è convocato pel giorno 13 marzo 1864 affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 20 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il Num. MXCIX della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il parere del Consiglio di Stato di Firenze del 5 febbraio 1864;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'istituzione nel Comune di Motevarchi di una Cassa di Risparmio affiliata in seconda classe alla Cassa centrale di Risparmi e Depositi in Firenze, in conformità del regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti Reali del 28 gennaio, e delli 4 e 7 febbraio p. p.:

28 gennaio

Stuzzo Taranto Croce, sostituito proc. del Re presso il tribun. del circondario di Trapani, tramutato in Palermo a sua richiesta;

Floris Bartolomeo, giudice nel trib. del circondario di Palermo, nominato sost. proc. del Re presso il trib. del circondario di Trapani;

Rizzuto Gio. Battista, id. di Catania, tramutato in Palermo;

Fortunato Antonio, id. di Nicosia, id. in Catania;

La Rocca Stefano, id. di Nuoro, id. in Nicosia;

Mecozzi Nicola, id. di Macerata, collocato a riposo in seguito di sua domanda, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che sarà di giustizia;

Trasselli Carmelo, id. di Orvieto, tramutato in Macerata;

Moschetti Vincenzo, id. di Fermo, id. in Orvieto;

Balstrocchi Mario, id. di Trapani, id. in Fermo sopra sua domanda;

Galli della Mantica Carlo, id. di Girgenti, id. in Trapani.

4 febbraio

Abrignani Baldassarre, giudice del mandam. di Gangi (Termini), tramutato a Ciminna (Termini);

Bruno Nicolò, id. di Ciminna, id. a Gangi.

7 febbraio

Nicotra Pasquale, giudice mandamentale, dispensato dal servizio per decreto del 13 settembre 1863, riammesso al servizio come giudice mandamentale e destinato al mandamento di S. Mauro (Termini);

Garofolini dott. Attico, giudice mandamentale a Fermo, tramutato in Recanati;

De Sanctis avv. Pietro, id. a Recanati, id. in Fermo.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 18 febbraio 1864

Biasci Ferdinando, luogotenente nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al comando militare del circondario di Spezia, rivocato dall'impiego a senso del disposto dall'art. 27, n. 4, della legge sullo stato degli uffiziali;

Gavuzzi Giuseppe Maria, maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze, ammesso nello Stato-maggiore della R. Casa Invalidi e Compagnie Veterani in Asti, e nominato direttore in 2.o dell'ospedale militare di Piacenza;

Venanzi Francesco, capitano nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al comando militare del circondario di Nicosia, rimosso dal grado e dall'impiego a senso del disposto dall'art. 2, n. 7, della legge sullo stato degli uffiziali.

Con Reali Decreti del 23 detto

Poulet cav. Giuseppe, colonnello nell'arma di fanteria (comandante il 5 regg. Granatieri), trasferto nello Stato-maggiore delle Piazze e destinato al comando militare del circondario di Brescia;

Regina Gennaro, sottotenente nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al comando militare del circondario di Bivona, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con Reali Decreti delli 25 e 28 febbraio p. p. sono stati collocati a riposo, dietro loro domanda per motivi di salute, i direttori di 3.a classe nell'Amministrazione delle Poste Francesco Rispoli e Settimio Volpicella.

Sulla proposta del Ministro della Marina, S. M. con Reali Decreti in data 21 febbraio 1864 ha fatto le seguenti disposizioni nel personale delle Amministrazioni della Marina mercantile e della Sanità marittima:

Stella cav. Nunzio, applicato di 1.a classe nell'Amministrazione della Marina mercantile, e Russo Francesco, applicato di 2.a classe nella medesima Amministrazione, dispensati da ulteriore servizio, il primo per dimissione volontaria, ed il secondo per non avere accettata la destinazione avuta;

Clement Ippolito e Simonelli Giuseppe, applicati di 3.a classe nella Sanità marittima in aspettativa per infermità temporaria, richiamati in attività di servizio collo stesso loro grado, a datare dal 1.o marzo 1864.

Con R. Decreti 18, 25 e 28 febbraio S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Cavalieri

Majnieri Raffaele, maggiore di G. N. in Ariano;
Adorno Gaetano, sindaco del Comune di Siracusa;
Statella Alessandro, comandante la G. N. di Siracusa;
Sofia Antonio, dott. in medicina di Noto;
Melillo Michele, consigliere provinciale in Avellino.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione pubblica,

Cavalieri

Bernardi Francesco da Siena;
Castellini prof. Valerio da Siena.

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Cavaliere

Amoretti Bernardo, sottot. di vascello nello Stato-maggiore dei porti, capitano del porto di Porto-Maurizio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Cavaliere

Biamonti Sebastiano, capit. nel 3.o regg. fant.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Della genesi filosofica e storica del diritto internazionale e suoi fondamenti, per Francesco Trinchera (nipote) — *Napoli, Stamperia della R. Università*, 1863.

Dei diritti e dei doveri dei cittadini, in risposta ai quesiti dei programmi governativi pel terzo anno delle scuole tecniche — Torino e Milano, presso G. B. Paravia e Comp., 1864.

Proposta di fondazione di un'Accademia — Addio alla Sardegna, di Francesco De-Lachenal — *Cagliari* 1864, *Tip. Timon.*

L'umanità nel graduato, ora più lento, ora più ratto, avvicendato ma non interrotto mai, suo procedere verso l'incivilimento, che è un consecutivo perfezionarsi, l'umanità passa per diverse forme dello stato sociale, e secondo i varii stadi che percorre e le varie condizioni che le spettano addotta differenti sistemi, e va acconciando ai suoi modi di essere quelle leggi che più le tornano convenienti a raggiungere lo scopo che le è prefisso. Così dapprima, sceverandosi affatto dalla residua animalità, dalla famiglia naturale s'innalza al concetto della famiglia sociale, e si manifesta il regime patriarcale, primo nucleo del coordinamento del genere umano, primo plesso, se così ci è lecito dire, della costituzione di tutto l'organismo sociale, che intorno a quello aveva da raggrupparsi e funzionare. Più tardi vengono formandosi maggiori aggregazioni, come abbozzo di altre più considerevoli, che alla lor volta dànno luogo agli Stati; finchè all'idea puramente empirica di questi verrà a congiungersi ed a sopraggiudicarla il principio giuridico e sociale delle nazionalità, il quale dovrà completare il concetto e l'essere delle varie personalità collettive dell'umana famiglia.

Ognuna di queste forme è retta da un particolare diritto che governa le relazioni fra gl'individui che compongono quella data società; ma solo in più inoltrata coltura potè nascere, manifestarsi ed essere conosciuto il diritto internazionale; quando cioè l'organamento del genere umano era già a tal punto pervenuto, che il concetto delle divisioni naturali in nazioni avesse balenato alle menti umane e acquistatovi autorità; poniam pure che ancora si traviasse nel fittizio concetto dello stato, consecrato dal pseudo-diritto d'una falsa diplomatica. E lo stesso appellativo di internazionale era un riconoscimento anche inavvertito di quel principio delle nazionalità, cui la logica del progresso non doveva tardare a fare ammettere come assoluto diritto sociale.

Il diritto internazionale era dunque affatto sconosciuto nel mondo primitivo dell'Oriente, immerso in un vasto panteismo, che tutte assorbiva le manifestazioni della natura, le facoltà e le opere dell'uomo; sconosciuto pur anco al mondo greco ed al romano, per cui era legge, superbia e necessità l'isolamento dal resto del genere umano, per cui era virtù civile il disprezzo e l'odio di tutto ciò che lor fosse straniero, per cui forastiero e nemico suonavano la medesima cosa, che per suprema norma delle relazioni colle altre genti avevano la guerra, che, fondati dalla violenza, dalla forza mantenuti, del diritto, della giustizia, dalla libertà non avevano che imperfette e confuse nozioni.

Qual grande fatto sociale e storico, che fu il Cristianesimo, rischiarò anche qui di nuova luce la strada del vero; e, proclamando innanzi alla coscienza dell'individuo l'uguaglianza e la fratellanza degli uomini, come pose le basi del vero diritto civile e politico e della vera libertà, così stabilì per l'affermazione dell'unità del genere umano la legge nuova delle relazioni fra i popoli e le genti. E di altre e molte maniere di civiltà pose i germi quell'immensa, meravigliosa, lenta rivoluzione condotta dal cristianesimo; progressi civili che oggidì sono tuttavia ben lungi dall'essersi svolti e dall'aver provato in tutta la loro pienezza, ma dei quali come l'avvenimento già mutò di tanto le condizioni dell'umanità, così il compiuto maturarsi dovrà rimutare la faccia del mondo.

Intanto, nel nuovo ambiente, il diritto internazionale nacque, fu avvertito, fu ascoltato, ottenne. Si cominciò a riconoscere che la legge dei rapporti fra società che un fiume divideva o una montagna non era l'odio; che il punto di contatto fra due popoli non era il campo di battaglia, per trovarsi insieme in faccia alla morte; che non era una necessaria affermazione del proprio essere la distruzione altrui. Qual differenza fra gli antichi tempi, in cui la guerra si riteneva per lo stato naturale permanente del genere umano e i tempi odierni in cui essa si sfogge a tutto potere! Certo la potente logica degl'interessi ha la sua buona parte in quest'astenersi dall'estrema prova della guerra; ma gli è per il progresso sociale che gl'interessi materiali medesimi riconoscono i principii del diritto internazionale e vi si trovan d'accordo. Anticamente ogni popolo vivea chiuso in barbaro egoismo, e non vedeva al mondo che se stesso, il quale dal male d'ogni altro doveva provarne un vantaggio. La guerra poi, combattuta con ispietata ferocia, mirava alla distruzione ed alla schiavitù del vinto; mentre per contro, ai nostri giorni, è principio da tutti riconosciuto che la guerra ha luogo fra i combattenti, non fra le nazioni, che essa deve mirare soltanto a togliere al nemico i mezzi di nuocere, che ogni atto il quale trascenda quello scopo è delitto, che fra gli stessi orrori suoi non devono andar obbliati i principii della giustizia e dell'umanità.

E per quanto paia un sogno d'intelletti innamorati del bene, pronti a creder possibili le loro fantasie, non è a disperare che venga un giorno, in cui l'utopia della pace perpetua, vagheggiata da solitari pensatori, diventi una splendida realtà. Fu già accennato in queste appendici medesime al proposito primamente manifestato dall'americano Channing che tutte le questioni fra Stati e Stati, nazioni e nazioni, prima di scendere all'ultima ragione delle armi, fossero ten-

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 4 Marzo 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti

Manica.

Francia. — Costa Nord.

Fuochi fissi all'entrata del fiume di Tréguier.

Il Ministro dei lavori pubblici di Francia fa noto, che a datare dal 25 dicembre 1863 vennero accesi dei fuochi su due torri recentemente erette all'entrata del fiume di Tréguier, costa Nord di Francia.

Il fuoco esterno è *fisso bianco*, situato sull'abitazione dei guardiani, ad un'elevazione di 14m. sul livello delle alte maree, e può essere scorto, con tempo chiaro, ad una distanza di 6 miglia. Esso trovasi nella lat. 48° 51' 35" e long. 4° 25' 9" O di Parigi.

Il fuoco interno è *fisso rosso*, situato pure sull'abitazione dei guardiani, ad un'elevazione di 32m. sul livello delle alte maree, e può essere scorto, in tempi chiari, ad una distanza di 7 miglia. Questo fuoco trovasi un po' più di 3/4 di miglia al S. S-E. del fuoco esterno, e quando i due fuochi si trovano sullo stesso rilevamento si dà nella *grande passe* di Tréguier.

(Tutti i rilevamenti sono magnetici. Variazione 21° 20' O. nel 1864).

Mare del Nord.

Fuoco galleggiante detto Ouest-Hinder (Belgio).

Il Ministro degli affari esteri del Belgio rende noto che verso il 15 del mese di marzo 1864 un bastimento fanale sarà ormeggiato nel mare del Nord, costa di Fiandra, presso l'estremità S. O. del banco Ouest-Hinder, invece del gavitello conico nero con pallone rosso ch'eravi stato posto provvisoriamente nel gennaio scorso.

Questo fuoco sarà girante, e spanderà una luce *bianca* e *rossa* alternativamente.

Quando il bastimento sarà ormeggiato, un avviso ulteriore ne darà i connotati, l'esatta posizione e le più precise informazioni sulla natura del fuoco.

Torino, il 25 febbraio 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto
E. D'Amico.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Estratto della nota di trasferimento di privativa industriale presentata alla Regia Prefettura di Genova il 30 dicembre 1863, ore 1 1/2 pomeridiane.

Per istrumenti 30 novembre e 1 dicembre 1863, ricevuti dal notaio Giuseppe Balbi residente in Genova, il signor Federico Maigron fu Ferdinando, domiciliato a Marsiglia, ha ceduto alli signori Eugenio Gambaro fu Giuseppe, e Marcello Monti fu Antonio, domiciliati in Genova, acquisitori, il primo per due terzi, l'ultimo per un terzo, i suoi diritti derivanti da un attestato di privativa industriale a lui rilasciato il 11 febbraio 1863 per un suo trovato designato col titolo: « *Métier regénérateur pour détordre deflocher, corder et filer les matières filamenteuses.* »

Detti due instrumenti sono stati debitamente insinuati a Genova il due dicembre 1863, il primo al N. 11443 col diritto pagato di L. 66, e il secondo al N. 11445 col diritto pagato di L. 22.

Il Direttore della Divis. Industria e Commercio
B. Serra.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

3ª pubblicazione.

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 0/0 sotto il n. 79073, della rendita di L. 150, allegandosi l'identità della persona titolare Orazio Claudio fu Andrea, domiciliato in Novi, con quella di Norando Orazio Claudio fu Andrea, domiciliato in Novi,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione, si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, 8 febbraio 1864.

Il Direttore Generale
Mancardi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(1ª pubblicazione)

Dichiarazione di smarrimento di foglio di cedole semestrali relativo alla sotto designata rendita.

Categoria del Debito	Titolare della rendita	Numero della iscrizione	Rendita
			lire
Parma 1819	Passerini dott. Ferdinando	13817	100 »

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dal giorno di questa pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si provvederà al pagamento delle rate semestrali rappresentate dalle cedole dichiarate smarrite.

Torino, addì 3 marzo 1864.

Il Direttore generale
Mancardi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

del Regno d'Italia.

Seconda pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione		Rendita
	Consolidato 1861		
43521	De Mattia Clementina fu Luigi e De Mattia Maria e Vincenzo fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione di Maria Colomba De Luca loro madre e tutrice per	Lire	140 »
58569	Arrico Giovanni di Gioachino	»	25 »
2601	Amone Gennaro fu Francesco	»	50 »
22197	Suddetto »	»	85 »
37939	» »	»	15 »
76345	» »	»	150 »
80056	» »	»	5 »
82271	» »	»	95 »
83034	» »	»	10 »
	Consolidato Napolitano		
32642	Scarletella Ermenegildo di Giuseppe di	Ducati	6 »
15475	De Filippo Gennaro di Vincenzo	»	9 »
35604	Pisani Pasquale fu Pellegrino	»	9 »
36280	De Angelis Nicola fu Pasquale	»	8 »
15218	Cillo Francesco di Gaetano	»	9 »
36096	Perillo Nicola fu Corrado	»	5 »
16662	Fortuna Giovanni di Filippo	»	7 »
17677	Arianna Albino fu Antonio	»	4 »
38044	Esposito Raffaele di Gennaro	»	4 »
36872	Vacca Michele di Antonio	»	8 »
39867	Majello Stanislao fu Francesco	»	8 »
52740	Manna Carmine fu Giovanni	»	14 »
36030	Siano Michele fu Vincenzo	»	8 »
36283	Longo Biase fu Pasquale	»	8 »
36256	Versace Costantino di Domenico	»	6 »
36268	Brugnetti Raffaele di Sisto	»	8 »
5320	Peri Gaetano di Francesco	»	25 »
39096	Esposito Giuseppe fu Domenico	»	4 »
	1820 27 agosto (Lombardia)		
63514	Messe instituite con testamento 26 aprile 1742 dal fu sacerdote Giuseppe Ramperti già parroco di Mazzate, ed accresciute con testamento 9 novembre 1830 dal di lui nipote Camillo Ramperti di	Fiorini	26 »
	1819 24 dicembre (Sardegna)		
7228	Fondazione di Vinelli Nicolò per distribuziene ai poveri per	Lire	30 90
2663	Chiesa parrocchiale di Montanera (Mondovì)	»	12 24

Torino, il 30 dicembre 1863.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale M. D'Arienzo.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

Il termine utile pel cambio degli antichi titoli di Debito Pubblico essendo stato nuovamente prorogato con legge del 25 cadente mese, n. 1685, a tutto marzo prossimo, le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite dalla decadenza stabilita all'art. 13 della legge 4 agosto 1861 dopo il 30 settembre ultimo, saranno pagate dietro domanda di coloro che hanno ritirato i nuovi titoli di rendita italiana.

Le domande per pagamento dovranno essere fatte alla Direzione generale o alle Direzioni speciali che hanno operata l'iscrizione delle nuove rendite con la indicazione dei numeri d'iscrizione e di posizione risultanti dai titoli ricevuti.

Le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite di decadenza saranno pagate mediante Buoni al portatore.

I titolari, possessori o aventi diritto a rendita da unificarsi in rendita consolidata del Gran Libro italiano, i quali non ritengano i corrispondenti titoli definitivi o provvisorii, e che perciò non siano in grado di presentarli al cambio, sono avvertiti di farne dichiarazione alla Direzione generale od alle Direzioni del Debito Pubblico entro il nuovo termine di proroga.

I titoli presentati e le dichiarazioni fatte dopo il 31 marzo prossimo non daranno più diritto che ad iscrizioni di rendita con godimento del semestre in corso.

Le rate semestrali delle rendite dei cessati Debiti Pubblici di Napoli e di Sicilia che sono state versate **alla già Cassa d'Ammortizzazione di Napoli e a quella dell'Amministrazione dei rami e diritti diversi in Palermo, saranno pagate ai titolari, o aventi diritto, che entro il nuovo termine presenteranno al cambio i loro titoli o faranno altre dichiarazioni.**

Trascorso il termine utile definitivamente stabilito colla surriferita legge, tutte le rate semestrali maturate sui titoli non cambiati o sulle rendite non iscritte rimarranno colpite dalla sanzione penale stabilita al mentovato art. 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino, addì 27 febbraio 1864.

ESTERO

Alemagna. — *Memorandum dell'Austria e della Prussia alla Dieta germanica.*

Nella tornata della Dieta federale del 25 febbraio i rappresentanti dell'Austria e Prussia proposero che il comando delle truppe federali nell'Holstein fosse trasferito nel comandante in capo delle forze austro-prussiane e che fossero nominati due commissari civili dalle grandi potenze tedesche per presiedere al governo del Ducato. Si renderà fra una settimana il partito su quella proposta. La presentazione di essa alla Dieta era accompagnata dal memorandum seguente:

« Austria e Prussia. — Al primo d'ottobre dell'anno scorso l'alta Dieta federale prese la risoluzione seguente: Richiedere i Governi di Sassonia e d'Annover di fornire ai commissari civili una divisione di truppe di 6,000 uomini circa, con proporzioni a stabilire; ma richiedere al tempo stesso i Governi d'Austria e Prussia, unitamente a quelli di Sassonia ed Annover, di tenersi pronti a fornire una forza superiore per soccorso immediato alla detta divisione in caso di opposizione all'esecuzione.

In conseguenza di questa risoluzione i quattro Governi incaricati dell'esecuzione hanno combinato insieme i necessari provvedimenti militari che sono stati approvati dall'alta Assemblea federale nella sua risoluzione del 7 dello scorso dicembre, secondo cui i predetti Governi saranno avvertiti per mezzo dei loro ambasciatori e incaricati di fare la necessaria comunicazione al Governo danese, come pure dell'esecuzione dei provvedimenti consentanei alle disposizioni militari fatte da essi.

Era stato determinato in quelle disposizioni che l'Austria e la Prussia collocassero primieramente una riserva di 5,000 uomini alla frontiera dell'Holstein e che allo scopo d'effettuare la più rapida loro concentrazione, fossero posti sotto gli ordini del comandante in capo sassone delle truppe d'esecuzione. Tuttavia in caso d'ostilità su grande scala per parte del Governo danese che assumesse un contegno ostile e minacciasse il ducato d'Holstein, i due predetti Governi porranno ciascuno in campo almeno un corpo d'esercito e in quel caso il comando in capo di quelle forze unite sarà regolato giusta accordo fra l'Austria e la Prussia.

L'esecuzione immediata non incontrò resistenza nell'Holstein, essendo stato possibile di ritirare da quel Ducato le truppe che formavano allora la prima riserva e farle avanzare nel ducato di Slesvig con altri distaccamenti delle forze austriache e prussiane.

I fatti susseguenti, che assunsero pienamente il carattere di guerra fatta dalla Danimarca colla cattura di bastimenti germanici per parte d'incrociatori danesi, minacciano le truppe dell'esecuzione nell'Holstein, nonchè l'esercito alleato nello Slesvig, e le prime sono ora protette dagli attacchi del nord solo dall'occupazione del ducato di Slesvig per parte delle truppe austriache e prussiane. Questo fatto, riconosciuto dalla nazione sassone ai 15 di febbraio, dimostra la necessità d'una forte occupazione dell'Holstein, e l'Austria e la Prussia, secondo la citata risoluzione federale, sono perciò invitate a portare il corpo originario di spedizione sotto il luogotenente generale von Hake alla sua forza primitiva, cioè a fornire 5,000 uomini alla prima riserva nell' Holstein.

Il primo accidente previsto è pertanto intervenuto, cioè la forza superiore tenuta pronta dall'Austria e dalla Prussia ed impiegata attivamente nel coprire al nord la posizione del corpo di esecuzione è ora chiamata a dare alle truppe di esecuzione quell'assistenza che, giusta l'accordo, presuppone la comune ed unita disposizione del comando in capo, intorno a cui convennero l'Austria e la Prussia.

I rappresentanti dell'Austria e della Prussia hanno istruzione di rivolgere specialmente l'attenzione alla necessità presente, anche da un punto di vista puramente militare e per l'unità del principale comando militare delle truppe accampate nei ducati di Holstein e Slesvig. Soltanto sotto un capo comune si possono assicurare la protezione contro un attacco del nemico, la combinazione delle operazioni strategiche e il successo della guerra offensiva e difensiva contro il comune avversario.

I Governi di Austria e Prussia credono che il provvedimento sia fondato sopra le disposizioni approvate dall'alta Dieta, di cui già si sono avverate le presupposizioni. Ma esse sono perciò più desiderose di ottenere una nuova approvazione di quelle disposizioni per parte dell'alta Dieta federale, perchè così si eviteranno tutti gli errori e le male intelligenze che ebbero ultimamente luogo in Altona e tutte le relazioni saranno definitivamente regolate.

Considerano esse come evidente cosa, come fu già manifestato nella relazione del Comitato del 19 di settembre, che da quinc'innanzi i Governi di Austria e di Prussia debbano nominare ciascuno un commissario civile per amministrare il ducato di Holstein d'accordo coi commissari della Sassonia e dell'Annover e stabilire relazioni scambievoli colle autorità amministrative dello Slesvig.

Perciò sulle precedenti basi e colla speranza di ottenere l'assenso dei loro alleati federali, i Governi di Austria e Prussia propongono:

1. Che l'alta Dieta federale dichiari se stessa, giusta gli accordi fra i quattro Governi citati, approvati colla risoluzione federale del 7 dello scorso dicembre, all'art. 2, contenta che il comando in capo delle truppe di esecuzione nell'Holstein passi al comandante in capo delle forze austro-prussiane.

---

tate di sciogliere e di assestare per mezzo d'un grande arbitrato diplomatico; ed a questa nobilissima idea rendeva pubblicamente omaggio il congresso di Parigi, e ultimamente l'udivamo proclamata e la vedevamo tentata d'effettuare da uno dei più potenti imperanti del mondo. E non è forse penetrata oramai nella coscienza di tutti la convinzione dell'unità, se non materiale, almeno morale del genere umano; e non comincia ella a farsi strada l'idea d'una federazione universale delle genti, in cui ciascuna, secondo il suo carattere, la sua posizione e il grado che le fu da natura assegnato, concorra al comune vantaggio universale e si fonda in quel gran tutto che è l'umanità?

Su questo bellissimo tema del diritto internazionale, fecondo di teoriche speculazioni, non meno che di pratiche applicazioni; del diritto nazionale che, recente portato della civiltà moderna, ha innanzi a sè tanto avvenire, e tanti e nuovi risultati da ottenere e principii da effettuare; su questo bellissimo tema il signor Francesco Trinchera, in occasione di concorso ad una cattedra, pubblicò un suo opuscolo di facile dettato e di sufficiente dottrina. Premesse le notizie fondamentali del diritto, per cui questo si scevera dalla morale, e dedottane l'idea del diritto internazionale, l'autore viene a tesserne in brevissimi tratti la storia, mostrando com'esso sia affatto moderno; poscia, prendendo le mosse dai principii che il Grozio ha posti nel suo famoso libro *De jure belli et pacis*, pel qual libro può dirsi che il diritto internazionale fu primamente elevato all'altezza di scienza, il Trinchera si fa ad accennare rapidamente i sistemi ora predominanti e lo scopo ultimo del diritto internazionale, ricopiando dall'Ahrens, a mo' di conclusione i principii a questo riguardo da esso formolati.

In un breve proemio l'autore avverte essere stato il suo opuscolo composto in otto giorni; e diffatti il lavoro risente assai della fretta con cui fu eseguito e della poca meditazione e maturanza che ci si potè impiegare. Molte sono le affermazioni gettate là senza prova sufficiente, molte le questioni non a dovere sviluppate e risolte, troppa concisione dove non si dovrebbe, troppa prolissità per contro in tratti in cui non sarebbe stato necessario il dilungarsi. L'erudizione vi appare alcune volte leggiera, e la dottrina superficiale; non sempre è esatto e rigoroso il linguaggio, che in questo genere di cose deve riuscire il meglio possibile chiaro e preciso. Non vorremmo per esempio incontrarci di questi periodi in cui il vago dell'espressione nuoce alla giustezza del pensiero. « Il diritto, secondo noi, è il legame armonico di tutte le forme, di tutte le direzioni, di tutte le forze della vita sociale ed individuale, è l'organismo più analogo all' organismo dell'umanità nella vita dell'universo. »

Ma con tutto ciò non possiamo disconoscere nel giovane autore molte buone idee, una cognizione abbastanza estesa delle giuridiche discipline, e una attitudine speciale a cogliere il lato filosofico o speculativo delle quistioni, che sta a prova d'un ingegno felice, il quale, rincalzato da ulteriori e serii studi, non può a meno che dare di sè ottime prove.

Se il sig. Trinchera, sceltosi l'argomento a trattare, poteva spaziare per esso a suo genio e disaminarlo in ogni sua parte, non così doveva fare lo anonimo autore del libriccino intitolato: *Dei diritti e dei doveri dei cittadini*, il quale si assegnava di scrivere, nei termini il più possibile concisi, le risposte ai quesiti dei programmi governativi su questa materia pel terzo anno delle scuole tecniche. Non poteva egli perciò nè levarsi nelle alte regioni della filosofia del diritto, o della storia, o della pubblica economia, nè spaziare nemmeno in quelle della giurisprudenza, o nell'esposizione di sistemi, di obbiezioni, di pratiche applicazioni più rimote, nè approfondire la ricerca delle stesse più elementari ed ovvie ragioni del vero che si viene rivelando, le quali importino un'accurata e perfetta dimostrazione. Egli si limitò adunque a dare delle semplici nozioni, ma le più compiute, e chiare ed esatte che potesse, producendo però almeno quelle principali ragioni o filosofemi delle scienze preaccennate, che ogni cittadino deve conoscere, e in modo tale che bastino a indurre la convinzione che vera e ragionevole è la risposta data al quesito sociale o giuridico o storico o altro che si viene proponendo. A questo compito assuntosi pare a noi non abbia fallito l'autore, e crediamo il suo lavoro possa venire utilissimo agli insegnanti, come guida all'orale ammaestramento, ai giovanetti studiosi, come sintesi delle nozioni da imparersi e da ritenersi.

Al fiorire degli studi ed all'incremento del sapere possono certo arrecare utilità non poca le accademie, quando sieno ben intese e si lascino animare da quello spirito vivificatore che impedisce il ristagno e l'atonia, in cui parecchie sventuratamente cascano a fossilizzarsi. L'associazione è in tutto una potente creatrice di forze e molto si può ottenere da quella per cui i più eletti ingegni si riuniscano a porre in comune la loro dottrina e le loro ricerche, per muovere uniti alla conquista del vero. Che se accade pure che talora le accademie pretendano quasi di immobilizzare la scienza o, dominate da soverchia opinione di sè, vogliano stabilire una specie di scienza officiale che nulla riconosca all' infuori di quanto è venerato nel loro santuario, molte volte però esse furono validissima causa del fiorire delle scienze, delle arti, delle lettere, e non pochi esempi di ciò ne offrirebbero le storie, per non parlare di quanto ai giorni nostri intravviene.

Il sig. Francesco De-Lachenal, partendosi dalla Sardegna a cui, nella sua piuttosto lunga dimora fattavi, pose affetto non poco, volle mandandole l'addio, lasciarle, come utile regalo, la proposta della fondazione d'un'Accademia sarda in cui si raccogliessero i feraci ingegni di quell'isola che tanto favorita dalla natura, anche a riguardo dell'intelligenza, è pur tuttavia nel fatto inferiore a quell'altezza di studi a cui dovrebbe essere. Quest'Accademia dovrebbe tutti raccogliere i rami del sapere, e precipuamente adoperarsi alla diffusione dell'istruzione popolare. Certo il terreno sarebbe adatto all'impresa, e noi facciam voti perchè non si lasci cadere inefficace la proposta del Lachenal, persuasi che dall'unione dei voleri e delle opere, ben presto vedremmo germogliare in quella privilegiata terra nobilissimi frutti.

X.

2. Che l'alta Dieta federale porti questa risoluzione a conoscenza dei Governi di Sassonia ed Annover per mezzo dei loro rappresentanti e li richieda di dare gli ordini necessari pel loro comandanti militari,

3. Che l'alta Dieta federale approvi la nomina di due nuovi commissari civili nell'Holstein per parte dell'Austria e della Prussia e riceva notizia della detta nomina.

Dispaccio circolare della Prussia intorno alla questione della successione.

È stato testè pubblicato il seguente dispaccio circolare inviato dal ministro degli affari esteri agli agenti prussiani diplomatici alle varie Corti germaniche, al 14 di febbraio. Si riferisce esso alla relazione della Commissione della Dieta federale sulla questione della successione.

« V. E. deve sapere che nella tornata della Dieta federale delli 11 di febbraio la maggioranza della Commissione sopra gli affari dell'Holstein presentò una relazione sulla questione della successione, esclusivamente concernente il trattato di Londra delli 8 di maggio 1852, in cui si chiede che la Dieta germanica dichiari il trattato non essere obbligatorio per la Confederazione ed essere l'esecuzione impossibile, e si rigettano le pretensioni di Re Cristiano IX di Danimarca fondate sopra quel titolo.

I ministri di Prussia e d'Austria pubblicano per parte loro un voto della minoranza, del quale uniscono copia. Voi vedrete perciò che noi non abbiamo creduto consentaneo alla posizione e dignità della Confederazione l'occuparsi in una questione che non s'è punto trattata nel momento presente: che la prima parte della relazione nega la validità del trattato di Londra che non è stata affermata da alcuno; che la seconda parte esprime l'opinione della impossibilità dell'esecuzione del trattato, opinione che eccede manifestamente i limiti della sua competenza, e che finalmente la terza parte rigetta pretensioni a nome di un titolo su cui non sono esse fondate.

V. E. vorrà spiegare chiaramente al Governo di . . . . questa idee svolte più diffusamente nel voto e far quanto sta in lei affinchè il rappresentante del Governo alla Dieta Germanica sia fornito pel suffragio che si deve rendere fra 15 giorni di istruzioni concernenti le predette idee. »

PRINCIPATI UNITI. — L'*Europe* del 2 pubblica la seguente lettera, diretta da Alì-Pascià, gran visir, al principe Couza:

11 gennaio 1864.

Mio Principe,

Vostra Altezza stessa dee rammentare che i regolamenti organici determinano l'effettivo della milizia regolare dei due Principati nel numero di 6,208 uomini organizzata e ripartita nel seguente modo:

Per la Valachia 2 reggimenti, ciascuno di 1,552 uomini, divisi in due battaglioni di fanteria, 2 squadroni di cavalleria, che possono essere accresciuti d'un terzo reggimento se il mantenimento della tranquillità interna lo esige. Un reggimento per la Moldavia colla medesima organizzazione.

Sapete pure, mio principe, che l'ultimo paragrafo dell'articolo 42 della convenzione di Parigi stipula che « la cifra delle milizie regolari fissata dai regolamenti « organici non potrà essere accresciuta di più di un « terzo senza un accordo precedente colla Corte alto-« sovrana. »

Ora, le voci sparse da qualche tempo sugli armamenti che V. A. avrebbe intrapreso acquistano tale consistenza, che costringono la Sublime Porta a domandarvi formalmente quel che essa deve argomentarne.

Noi non crediamo necessario di far osservare a V. A. serenissima che la convenzione del 1858 è la base sulla quale riposa l'edifizio dello stato di cose presente nei Principati Uniti; che essa consacra dritti e doveri che vincolano tutte le parti interessate e che regolano la loro rispettiva posizione; che solo sotto gli auspicii benefici di quell'atto internazionale e rispettandolo religiosamente la prosperità e il benessere dei Moldo-Valacchi possono svolgersi tranquillamente; che sconoscerne o violarne una parte sarebbe il segnale di complicazioni di cui i Principati sarebbero i primi a soffrire.

Compresi nella garanzia generale dell'integrità dell'Impero ottomano, retti da istituzioni che si trovano sotto la salvaguardia di trattati solenni, i Principati non possono avere alcun timore ben fondato dall'esterno, che li costringessero ad esaurire i loro mezzi finanziari in ispese di apparecchi militari, a detrimento di quelle che il miglioramento del loro stato interno esige imperiosamente.

L'immenso interesse che ha la Porta d'invigilare alla sicurezza del vostro paese, mio principe, e la garanzia collettiva delle più grandi potenze d'Europa formano insieme un elemento di sicurezza abbastanza forte da dispensare V. A. serenissima dalle cure esterne, e da darle agio di occuparsi a rendere felici le popolazioni di cui le è affidato il governo.

La provata sagacia di V. A. saprà comprendere, non ne dubito, l'importanza e la giustezza di queste osservazioni, e risparmiare al suo paese difficoltà senza alcun esito utile e spese senza frutto.

V. A. serenissima scorgerà agevolmente essere impossibile al Governo imperiale serbar più a lungo il silenzio su fatti che toccano i trattati esistenti e i diritti stabiliti. Noi abbiamo la ferma speranza, mio principe, che non esiterete a riconoscere la lealtà dei sentimenti che ci han destato queste spiegazioni, e che la vostra risposta sarà tale da dissipare qualsiasi malinteso sulle intenzioni di V. A. serenissima di osservare fedelmente tutte le stipulazioni internazionali concernenti i Principati Uniti.

Gradite, ecc., ecc.

ALÌ PASCIA'.

MESSICO. - Il contrammiraglio Bosse scrive il 30 gennaio al ministro della marina e delle colonie:

« La città di Campêche si è arresa il 22 gennaio alle forze navali francesi staccate dinanzi a quella piazza, sotto gli ordini del capitano di vascello Cloué, comandante il *Magellano*.

« L'attività della nostra crociera mentre il generale messicano Navarrete investiva la piazza dal lato di terra aveva da qualche tempo intercette tutte le comunicazioni degli abitanti di Campêche. Risolsi di dare l'ultimo colpo alla loro resistenza. A quest'uopo spedii dinanzi a Campêche la fregata il *Magellano* e la cannoniera *La Flèche*, le quali, unite al *Brandon*, già incaricato del blocco, doverano combinare le loro operazioni col generale Navarrete, e intimare la resa alla piazza minacciandola di bombardamento, cui erano in grado di effettuare i piccoli legni in seguito a disposizioni speciali. Codesta spedizione riuscì pienamente; il comandante Cloué condusse la *Flèche* e il *Brandon* a portata di cannone dalla città, malgrado i bassi-fondi che ne impediscono l'ingresso, e quando stava per aprire il fuoco intimò al governatore di capitolare. Questi che fin allora erasi creduto al sicuro da un attacco diretto dalla parte del mare dichiarò, in seguito a varie conferenze, di non voler arrendersi che al comandante francese. Le compagnie di sbarco dei nostri legni hanno per conseguenza preso possesso della piazza il 23 gennaio.

« Il comandante Cloué erasi stabilito nella città, ove le truppe messicane del generale Navarrete non entreranno a termini della capitolazione, se non quando sarà ristabilito l'ordine più perfetto.

« Campêche ha una popolazione di 20,000 uomini e fortificazioni in buono stato guarnite di 100 cannoni. È la città più importante del Yucatan. Creduta inespugnabile per aver resistito in varie circostanze a tutte le spedizioni dirette contro di lei, la sua caduta produsse un effetto vantaggioso e compì in quella provincia la rovina del partito juarista, che vi si era rifuggito colle estreme sue risorse. » (*Moniteur*).

FATTI DIVERSI

CENTENARIO DI GALILEO. — *Roma, 19 febbraio 1864. — Lettera al sig. comm. B. Trompeo a Torino.*

La nostra coscienza c'insegna una grande verità..... che viviamo, e che gli elementi della vita nostra fondandosi sopra sane dottrine, ci danno energia a subire le fasi di un sincero e costante progresso scientifico. Sì, lo ripeterò pur io, *la scienza ha una vita, e questa vita è nella storia!*

Ebbene, la Direzione della Corrispondenza scientifica volle seguire le vestigia tradizionali dei fatti; ed alla memoria dei fatti celebrò nobilmente oggi — 19 febbraio 1864 — la nascita di Galileo Galilei che fu il 19 febbraio 1564, per ricordare che la virtù redime, e che una volontà ferma ottiene..... ; e perciò in quella solidarietà della morte tutti convengono ad amare, a temere e sperare.

Ed a meglio chiarire questa commemorazione le dirò che l'immagine del gran filosofo italiano venne locata in quella guisa, che ognuno raccogliesse riverente l'eredità del suo esempio; e perchè con la mano destra additando la terra, che stretta teneva con la sinistra, pareva che di nuovo ricordasse ciò che ci lasciò in retaggio, cioè una dottrina ispirata alle sublimi virtù della fede e dell'amore alla scienza. — Sotto alla sua immagine si leggeva:

« *Salve, padre sapiente! Sotto l'alloro che ricopre la* tua tomba *noi pur troppo c'ispiriamo! Ecco il conforto che abbiamo di tua perdita; essa ci è di profondo dolore, ma il* tuo nome *d'inclito esempio!* »

Accanto ad esso si ammirava il cannocchiale, sul quale vi appesi una corona di fresco lauro, e più in alto il sistema Gioviale con la seguente scritta, per testimoniare la gloria d'Italia nostra:

Coelum lincese Galilaei menti apertum
Vitrea prima hac mole nondum visa ostendit sydera
Medicea iure ab inventore dicta:
Sapiens nempe dominatur et astris.

Alla sinistra di Galileo si vedeva Urania, che tanta via di sapienza dischiuse agl'intelletti: alla destra Federico Cesi (fondatore dei Lincei) e Feliciano Scarpellini (ristauratore dei Lincei) che il primo rammentava lo stato scientifico di quella Roma innanzi i suoi sforzi; l'altro rammentava che compì altra analoga, ma più travagliata missione.

Faceangli quindi corona brillantissima le immagini di un Piazzi, di un Carlini, di un Plana, di un Capocci, di un Cacciatore, di un De Gasparis, di un Ragona, di un Calandrelli, di un Herschel, di un Newton, di un Eulero, di un Quetelet, di un Kreil e di un Keplero — che costui pure rammentò, che mentre in Alemagna cercava la causa del moto celeste, Galileo in Italia meditava profondamente sulla caduta dei corpi.

E in questa giornata per me sì bella, che congiunge la purezza e la dignità di una vita ed un'anima forte, in cui rifulgevano sovrani *veri*, è impossibile, sig. commendatore, non tornare a dire da ultimo:

Oh bel sedersi fra la schiera eletta,
Ch'ebbe in Italia Galileo per duce,
E da cui nuove cose il mondo aspetta!

CATERINA SCARPELLINI.

LOTTERIA. — Nell'estrazione avvenuta ieri, 28 febbraio corrente anno, della lotteria del porta-viglietti di visita già destinato in dono all'immortale Conte Cavour è sortito vincitore il numero 26 (ventisei) della serie 11.a (undecima).

Cremona, 29 febbraio 1864.

La Commissione

ARALDI ERIZZO PIETRO — LUCCA STEFANO — BONATI LUIGI.

APPLICAZIONI ELETTRO-MEDICALI. — La *Gazzetta medica italiana - provincie sarde* - pubblica un articolo, che mette in luce una specialità di terapeutica interessantissima, la quale Torino può vantarsi di essere stata la prima in Italia ad utilizzare. Queste applicazioni esercitate dal sig. Ferrero, di molto ampliate e migliorate, stanno formando il nucleo di altri stabilimenti igienici di grande vantaggio per gli interessi di un popolo civile.

Venne infatti costituita una Società, secondochè ci si assicura, la quale ha già acquistato un vasto edifizio in Pinerolo, attorno a cui lavorasi indefessamente onde fondarvi una *Villa di convalescenza*, un *Ospizio infantile* ed un *Istituto elettro-balneario*. La posizione ridente del colle di Pinerolo, la salubrità del suo clima renderanno di certo più delizioso, comodo e salutare il soggiorno per gli accorrenti.

Tributiamo intanto parole d'encomio al sig. Ferrero, perchè seppe il primo a forza di stenti e di spese pressochè incalcolabili aprire nella città di Torino, Piazza Maria Teresa N. 23, un dispensatorio elettro-medicale ricco di ogni fisico apparato, con gabinetto zoologico e libreria di così sublime disciplina medica, non solo a comodo dei dottori, quanto a vantaggio degli ammalati, che vogliono giovarsi di così efficace agente.

PUBBLICAZIONI. — Esce a Bologna un nuovo *Giornale di agricoltura, industria e commercio*, diretto al prof. F. L. Botter e compilato da una associazione di agrofili italiani fra i quali splendono i nomi di Ridolfi, Antinori, Gera, Cantoni, Ottavi, Berti-Pichat e di altri chiari uomini che non mirano ad altro colle loro forze unite che a sollevare all'antica floridezza la nostra agricoltura, e rendere sempre più produttivo e fiorente il bel paese d'Italia.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 5 MARZO 1864

Nella seduta di ieri il Senato non trovandosi da principio in numero legale, si fece luogo all'appello da cui risultarono assenti i senatori Antonacci, Audiffredi, Beretta, Bonelli, Borghesi, Capone, Carradori, D'Adda, De Ferrari Galliera, Della Bruca, Della Verdura, De Sauget, Di Negro, Di S. Giuliano, Doria, Fenzi, Di Fondi, Gagliardi, Gallone, Genoino, Gianotti, Gravina, Imbriani, Imperiali, Irelli, Laconi, Lella, Longo, Lo Schiavo, Manzoni Alessandro, Marliani, Marsili, Matteucci, Mazara, Monti, Natoli, Oldofredi, Pallavicini Ignazio, Pasolini, Paternò, Piria, Pizzardo, Pozzo, Prinetti, Prudente, Saluzzo, S. Elia, S. Marzano, Sauli Francesco, Sforza, Simonetti, Torrigiani e Vesme. Compiutosi poscia il numero legale e ripresa la discussione all'ordine del giorno del progetto di legge sulla fondazione della Banca d'Italia, rimasta all'art. 4 dello Statuto, si è particolarmente dibattuta la quistione di affidare alla Banca il servizio delle tesorerie e se debbasi stabilire sin d'ora la gratuità del servizio. Risolta in fine questa questione non si potè tuttavia venire a votazione dell'articolo a motivo di nuove proposte d'aggiunta fattevi, sulle quali non fu per anco deliberato.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge concernente il conguaglio dell'imposta fondiaria. Venne chiusa la discussione generale; e si udirono i deputati Petruccelli, Borella, Michelini, Sella, Tecchio, Sineo, e il Ministro delle Finanze ragionare di alcune proposizioni di emendamenti.

DIARIO

L'articolo del *Morning-Post* aveva dato occasione a molte voci di guerra. Queste apprensioni si sono oggi alquanto affievolite, non però si sono del tutto dissipate. Le rivelazioni che hanno ispirato il foglio inglese sono vecchie di tre mesi, poichè il dispaccio in cui lord Woodhouse riferisce certe parole del ministro prussiano Bismark è del 12 dicembre scorso.

Il giornale di Francoforte, l'*Europe*, pubblica il testo della nota diretta da Alì-Pascià, gran visir, al principe Couza intorno gli armamenti che fa il Governo dei Principati Danubiani. Noi diamo questo importante documento più sopra.

Pare che la Danimarca, senza attendere la dilazione accordata dall'Inghilterra, abbia definitivamente rigettata la proposta di una conferenza. I Prussiani si dispongono ad attaccare Fredericia. Intanto i Danesi hanno bloccato Neustadt nell'Holstein.

Il 6 si doveva tenere a Stocolma un meeting per indurre il Governo ad un'alleanza colla Danimarca.

È noto che verso la metà dello scorso gennaio, il Ministero Belgio aveva offerto la sua dimissione in seguito ad alcune elezioni favorevoli al partito cattolico. Dopo quest'epoca, tutti i tentativi per costituire un nuovo Gabinetto andarono a vuoto. I membri i più influenti della diritta respinsero la offerta che loro veniva fatta di prendere il potere. I ministri dopo aver rinnovata la loro dimissione, si sono trovati nella necessità di conservare i loro portafogli per la spedizione degli affari.

La Camera dei rappresentanti avendo ora riprese le sue sedute, interrotte durante un mese, il Ministero ha dato delle spiegazioni, dalle quali risulta che la diritta avrebbe desiderato un Gabinetto di transizione, ma che questo voto, non avendo potuto essere soddisfatto, essa non rifiuterebbe più il potere se le fosse di nuovo offerto. Il linguaggio netto dei ministri attuali ha prodotto un'impressione favorevole sulla Camera. Intanto il Re Leopoldo è partito per l'Inghilterra.

Un rapporto del contr'ammiraglio Bosse, pubblicato nel *Moniteur* e che noi diamo altrove, annuncia la capitolazione di Campêche. Le compagnie da sbarco dei bastimenti francesi hanno preso possesso della piazza il 23 gennaio. Campêche ha una popolazione di 20,000 anime e delle fortificazioni in buono stato, guarnite da 100 pezzi di cannone. È la città la più importante del Yucatan, e la sua resa porta con sè la ruina del partito di Juarez. Il *Moniteur* pubblica pure delle notizie del Messico del 20 gennaio sul corpo spedizionario e del 31 per la Veracruz. Esse confermano i successi del generale Douay contro il generale Urraga, e la vittoria riportata dal generale Mejia a San Luigi di Potosì. I Juaristi, sotto gli ordini di Negrete, di Ghilardi e d'Alcade, sono stati completamente battuti.

Secondo la *Patrie* la legione straniera organizzata e portata a 6,000 uomini resterà al Messico a disposizione dell'Imperatore Massimiliano per otto o dieci anni, per cui l'armata francese potrebbe far ritorno in Francia verso la fine del 1864. L'arciduca Massimiliano era atteso a Parigi il 5. Egli si imbarcherà a Trieste il 25 del corrente mese per recarsi al Messico.

Il *Moniteur Universel*, giunto questa mattina, contiene le seguenti linee intorno gli affari del Messico;

« La capitolazione di Campêche, confermata dall'ultimo corriere, ha compiuta l'occupazione di tutte le città e piazze forti importanti del Messico per parte delle nostre truppe. La corrispondenza del generale comandante in capo il corpo di spedizione comprova d'altra parte che le operazioni militari al Messico hanno raggiunto lo scopo principale che si proponeva la Francia, la dispersione del Governo di Juarez e del suo esercito. L'ultima marcia delle nostre truppe alle provincie del Nord ha costato ai juaristi una perdita di 3000 uomini, uccisi, o prigionieri, e 23 cannoni, dei quali 15 rigati: la diserzione ha messo il colmo a quella sconfitta. — Alcuni avanzi di quel naufragio potranno tuttora mostrarsi su punti isolati; ma le popolazioni, liberate dal fantasma che le colpiva di stupore, condurranno a termine esse stesse l'opera del nostro esercito: i buoni cittadini ricevono armi e si apprestano a debellare i fautori di disordine dappertutto ove ardissero ancora di mostrarsi. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4 marzo.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura)	— 66 30.
Id. id. 4 1[2 0[0	— 95 60.
Consolidati Inglesi 3 0[0	— 91 1[4.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura)	— 67 15.
Id. id. chiusura in contanti	— 67 15.
Id. id. id. fine corrente	— 67 30.
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1042.
Id. id. id. Italiano	— 508.
Id. id. id. Spagnuolo	— 606.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 375.
Id. id. Lombardo-Venete	— 516.
Id. id. Austriache	— 407.
Id. id. Romane	— 347.
Obbligazioni	— 233.

Parigi, 4 marzo.

L'arciduca Massimiliano giungerà domani a Parigi; s'imbarcherà il 25 a Trieste per recarsi al Messico.

La *Patrie* annuncia che la legione straniera organizzata e portata a 6000 uomini resterà al Messico a disposizione di Massimiliano per otto o dieci anni. L'armata francese potrebbe così imbarcarsi per ritornare in Francia verso la fine del 1864.

La *Presse* annunzia che Bernstorff avvertì la Corte di Pietroborgo che i Prussiani hanno intenzione di attaccare prossimamente Fredericia.

Quest'oggi erasi sparsa a Parigi la voce della morte del Papa, che però venne subito smentita.

Copenaghen, 4 marzo.

I Danesi bloccarono Neustadt nell'Holstein.

Bjoernstierna fu nominato ministro di Svezia presso la nostra Corte.

Attendesi in Svezia la nomina di un nuovo ministro della guerra.

Domenica si terrà a Stocolma un meeting per indurre il Governo ad un'alleanza colla Danimarca.

Nuova York, 20 febbraio.

Meade conserverà il comando dell'armata del Potomac.

Furono respinti due attacchi dei Federali presso Natchez.

Dicesi che Longstreet stia ritirandosi e che i Federali, usciti da Knoxwille, lo inseguano.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

5 Marzo 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in cont. 67 35 35 45 35 42 1[2 50 30 25 50 — corso legale 67 35 — in liq. 67 35 32 1[2 30 35 pel 31 marzo, 67 75 75 75 pel 30 aprile.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. m. in c. 506.

BORSA DI NAPOLI — 4 Marzo 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 67 chiusa a 67.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 25 chiusa a 43 25.

BORSA DI PARIGI 4 Marzo 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	91 2[8		91 2[8	
3 0[0 Francese	»	66 30		66 30	
5 0[0 Italiano	»	67 20		67 30	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	510	»	508	»
Id. Francese	»	1038	»	1042	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	375	»	375	»
Lombarde	»	512	»	517	»
Romane	»	345	»	347	»

G. FAVALE gerente.

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

BERSEZIO Vittorio. *Il segreto di Adolfo*, Romanzo; 1 volume di pagine 260 . . . . L. 2

Detto. *La Mano di Neve*, Fantasia; 1 vol. di pag. 300 . . . » 3

Detto. *L'odio*, Romanzo; 2 vol. di pag. 300 . . . . . » 6

BARUFFI G. F. *Pellegrinazioni e Passeggiate autunnali*, 1861; *Guida nella valle di Bardonnèche al traforo delle Alpi*; 1 vol. di pagine 140 . . . . . » 2

CORLEO Simone, Deputato al Parlamento; Tragedie: *Il Vespro Siciliano — Eufemio — Silano — Tiberio Gracco*, con discorsi politici e letterarii correlativi; volume primo di pag. 500 . » 4

Tutte queste Opere sono stampate in un bel 12.mo. Si vendono separatamente — e si spediscono in ogni parte d'Italia contro *vaglia* postale (*affr.*) del valore indicato.

GIUNTA MUNICIPALE

DI ALESSANDRIA

È fissata al giorno 18 del corrente marzo, alle ore 12 meridiane, in questo palazzo Municipale, davanti alla suddetta Giunta, la 16.ma estrazione semestrale di num. 11 *Obbligazioni* in estinzione del *Prestito di un milione di lire*, contratto da questo Municipio sulla Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare, da venir rimborsate a valore integrale di L. 500 caduna cogli interessi del semestre scadente al 31 suddetto mese.

Alessandria, 4 marzo 1864.

Per la Giunta
1055 *Il Sindaco* A. BARBERIS.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI GIAVENO

Martedì 22 corrente mese alle ore 3 pomeridiane nella sala delle adunanze di detta congregazione si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione di un fabbricato ad uso di ospedale e verrà deliberato a favore dell'offerente maggior ribasso sulla somma di L. 60,683.

I capitolati delle condizioni si speciale che generale coll'annessovi elenco dei prezzi ed il relativo disegno sono visibili tutti i giorni nella sala della congregazione.

Giaveno, 4 marzo 1864.

1063 Not. Moda segr.

CAMBIAMENTO DI COGNOME

Luigi Esposito di Trani, avendo chiesto a S. M. il Re l'autorizzazione di cambiare il proprio cognome in quello Giovinazzo, ha ottenuto con Decreto Ministeriale 10 marzo 1863 di far pubblicare la sua domanda a termini delle prescrizioni di legge, alle quali adempie col presente avviso 1066

PROPRIETA' LETTERARIA

I signori cav. Errico Petrella ed Evasio Bocca, proprietarii della poesia e musica dell'opera La Contessa d'Amalfi, avendo adempito a quanto prescrivono le leggi circa la proprietà letteraria intendono pure goderne i benefici. 1051

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 3, Torino 6

DA VENDERE

Cospicua casa in Torino, via Lagrange, del reddito di circa L. 22,000.

Casa in via di Santa Pelagia, a poca distanza dai portici di Po, del reddito di oltre L. 6000.

Cascina vignata con civile, di ettari 14, 47 (giornate 38), fini di Scioize.

Grandiosa villeggiatura con rustico, acqua potabile e magnifico orizzonte, di ettari 23 (giorn. 60), sui colli di Moncalieri, strada carrozzabile.

Recapito all'ufficio dei notai Operti e Bonacossa, via S. Agostino, n. 1, Torino. 984

INCANTO VOLONTARIO

Il giorno 18 andante mese ore 9 del mattino, avrà luogo in Viù nella sala comunale la vendita volontaria per incanti del terreno sul quale giaceva la vecchia casa parrocchiale e sue adiacenze, sul prezzo di lire 1000 a favore dell'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza dei patti di cui nel bando di ieri firmato Martino Baselli not. segr. del Comune.

Torino, 1 marzo 1864.

1056 Genisiati caus. c.

REVOCA DI PROCURA

Con atto delli 10 ottobre 1863 rogato Matteo Sandretti notaio a Serravalle (Sesia), la signora Prina Angela vedova di Ajmone Ambrogio nata a Veglio e residente a Coggiola, ha rivocata la procura generale che aveva conferita al signor Gamba Serafino fu Mattia nato a Crevacuore e residente a Coggiola, coll'atto 12 settembre 1863 pure rogato Sandretti.

Veglio, 2 marzo 1864.

1065 Gio. Emilio Prina not.

CITTA' DI CHERASCO

Rimborso di somministranze fatte all'armata francese nell'anno 1796

Tutti coloro i quali possano ancora andare in credito verso questa città per somministranze di derrate o denari fatte all'armata francese nell'anno 1796 sono diffidati di presentare la domanda (corredata dai voluti titoli comprovanti la legittimità del credito) a questa civica segreteria con tutto il 20 corrente mese.

Cherasco, 1 marzo 1864.

Il sindaco
1026 RATTI.

AVVISO

Boves, 18 febbraio 1864.

Trovasi vacante la piazza d'un medico-chirurgo pel servizio interno di quest'ospedale di carità coll'annuo assegno di L. 400 ristrettivamente all'obbligo di due visite al giorno pendente due soli trimestri in ogni anno. Chi voglia aspirarvi è invitato a far pervenire nel termine ristrettivo di giorni 20 la propria dimanda cogli opportuni titoli a corredo, al signor presidente della congregazione locale di carità. 7

COMUNE DI PINASCA

Condotta medico-chirurgica vacante.

Popolazione n. 2961.

Essendo vacante la condotta medico-chirurgica, coll'obbligo delle vaccinazioni e della cura gratuita ai poveri, collo stipendio di L. 700 annue,

S'invitano gli aspiranti a presentare prima del 1 p. v. aprile le dimande in carta bollata e gli annessi titoli all'ufficio comunale.

Per la Giunta municipale
1 Il Sindaco BOCCHETTI.

COMUNE DI SAMPEYRE

Condotta medico-chirurgica

È vacante in questo comune la condotta medico-chirurgica, cui è annesso lo stipendio di annue L. 1000. Coloro che vi aspirassero sono invitati a presentare la loro domanda entro tre mesi dalla data seguente. Si avverte che la condotta va soggetta a tassa per le trasferte e visite mediche.

Sampeyre, 1 febbraio 1864.

Il sindaco
2 Laugeri Vincenzo.

SEME BACHI

VERO DEL GIAPPONE

Accompagnato da certificato del signor di Bellecour, plenipotenziario della Francia al Giappone, in data di Yokohama 16 novembre 1863.

Il seme è sopra cartoni di un'oncia caduno al prezzo di L. 20.

Dirigersi alla ditta C. *Baroni*, Torino, via Lagrange, n. 17, piano primo, la quale riceve commissioni di *seme del Giappone* pel futuro allevamento 1865, sino al 15 marzo alle seguenti condizioni:

Prezzo L. 12 l'oncia; pagabili per L. 2 alla sottoscrizione, ovvero una conoscenza benevisa, il saldo alla consegna del seme.

Nel caso di sinistro o di impossibilità nell'esportazione del seme dal Giappone, ove è rigorosamente proibita, i sottoscrittori saranno svincolati da ogni impegno senza partecipare ad alcuna spesa fatta, condizione che non è accordata da alcun'altra società che manda nel Giappone allo stesso scopo.

La stessa ditta ha ancora disponibile una rimanenza di seme *Alta Macedonia* e di *Nuka* al prezzo di L. 18 l'oncia.

I bachi delle prove precoci tanto del Giappone, come dell'Alta Macedonia e della Nuka percorrono l'ultima età in ottime condizioni.

Vedi i campioni 16, 19, 20, 28 alle serre dello stabilimento Burdin in Torino, accessibili al pubblico in qualunque giorno ed ora. 953

SI PERDONO

Centinaia di bastimenti al mese per l'ignoranza dei professori di astronomia e dal gabinetto tecnico della marina, i quali non sono in grado d'insegnare ai marinai l'ora del colmo delle maree, effetto dell'astro Lunare.

Oletti è unico al mondo a sapere l'avvenire in cui deve crescere e mancare l'acqua del mare. Se l'Orologio scientifico da tasca di Oletti ed il suo orario delle maree, compilato dal medesimo, sbaglia di due minuti al colmo di tutte le maree che stanno per succedere in qualunque porto OLETTI perde la SFIDA di L. MILLE. 1039

AVVISO AI SIGNORI NOTAI

L'incisore di S. A. R. il principe di Carignano, Luigi Mantsu, prescelto dal Governo esclusivamente fino dal 1856 per l'esecuzione dei bolli notarili nella specialità nella forma esecutiva delle copie degli atti, giusta il regio decreto 26 marzo 1853, crede opportuno (in seguito ai cambiamenti nella denominazione delle vie e nella numerazione delle porte ordinati dal municipio di Torino) di notificare che l'indirizzo al suo studio d'incisione in ogni genere, fondato da ben trent'anni e tuttora esistente nell'antico locale che denominavasi già in via Rosa Rossa, n. 11, ora farsi in *via San Maurizio, n. 6.* 952

OSPEDALE MAGGIORE DEGLI INFERMI DELLA CITTA' DI VERCELLI

Sotto il titolo di Sant'Andrea

Avviso d'asta

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 11 marzo prossimo, l'amministrazione del predetto ospedale procederà nella consueta sala delle sue adunanze per mezzo di pubblico incanto all'appalto dell'impresa di ricostruzione di una parte del fabbricato inserviente al pio instituto, secondo il progetto dell'ingegnere architetto Ettore Tartara.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 160/m, ed il deliberamento seguirà all'estinzione di candela vergine a favore del miglior offerente in ribasso de la stessa somma e sotto l'osservanza del capitolato d'appalto che trovasi depositato colla perizia, col casellario, coi piani ed i disegni relativi presso la segreteria dell'ospedale medesimo.

Vercelli, 20 febbraio 1864.

Per l'amministrazione dell'ospedale magg.
1010 Avv. Paolo Alda segr. capo.

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, **Vini forestieri, Rhum**
THE DELLA CHINA 1065
dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

ROSSO ADRIANO

Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne
e **Stemmi gentilizi** *per vetture.*
via Ospedale, 12, p.° terreno (2ª corte) Torino.

TRASLOCAMENTO

La fondicheria VINARDI success. BUTTIÈ venne traslocata nella stessa via di Doragrossa a metà dell'isola S. Dalmazzo, presso il num. 28. 913

1069 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Torino con sua sentenza 26 febbraio ultimo scorso sull'instanza delli Maria Vigna Lobbia nata Gianotti, Teresa Foeri ed Anna Milliona sorelle Magnetti, ha dichiarato la contumacia delli Gianotti Carlotta moglie di Giovanni Verando dimorante a Genova, Magnetti teologo don Francesco dimorante in Sangano e Magnetti Ignazio di domicilio, residenza e dimora ignoti, e l'unione della loro causa con quella delli Gianotti Michele e Vittorio Magnetti comparsi in persona del causidico Giuseppe Margary, Magnetto dottore Giovanni Domenico, comparso in persona del cav. Ignazio Geninati, Magnetti avvocato Giuseppe e Vittoria, comparsi in persona del causidico Gio. Thomitz, Magnetti Pietro comparso in persona del causidico Antonino Pettinotti, per essere detta causa unitamente discussa e decisa con una sola sentenza.

L'usciere Giuseppe Trona delegato con quella sentenza vi faceva la notificanza all'Ignazio Magnetti, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. con suo atto del giorno d'oggi.

Torino, 4 marzo 1864.

Stobbia sost. proc. dei poveri.

1059 ATTO DI CITAZIONE.

Con atto d'oggi dell'usciere Florio Michele, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Borgo Nuovo, venne, sull'instanza delli Giovanna Filippa vedova di Pietro Antonio Bono e Lorenzo madre e figlio Bono, quali eredi del defunto rispettivo marito e padre suddetto Pietro Antonio Bono, a mente del l'art. 61 del codice di procedura civile, citato il sig. Giuseppe Gastaldi, cantiniere, a comparire innanzi detta giudicatura alle ore 8 del mattino del 18 corrente mese, per vedersi condannare al solidario pagamento col capitano Francesco Musso di L. 200, cogl'interessi mercantili dal 4 aprile 1859 colle spese, con sentenza provvisoriamente esecutoria.

Torino, li 4 marzo 1864.

Brocardi sost. Isnardi p. c.

1022 PURGAZIONE.

Giovanni Vicario residente a Brusasco, acquistò da Bongiovanni Valentino, residente nello stesso luogo, con instrumento 8 dicembre 1862 rogato Ceppi, alcuni stabili in esso instrumento ampiamente descritti, consistenti in fabbricato civile e rustico, prato e sedime all'intorno con fornace da mattoni, in regione alla Bassa, con campo e vigna detti il Montasso, formante un complesso, il tutto tramediato dalla strada che tende al cantone Quarisaco, fini di Verrua, del quantitativo di ett. 2, 96, 85; in un campo vignato in mezzo a due rivi, di are 41, 4; di vigna al Montasso, di are 14, 82; e di vigna, ripa e ripa di bosco, ivi, di are 13, 30, di un campo con viti (ora prato), di are 29, 49, regione Taparello e stessa regione, bosco di are 9, 28; infine ivi, un campo di are 6, 83, regione Biana, il tutto pel complessivo prezzo di L. 16,000.

Dopo d'aver fatto trascrivere il suo acquisto e quello reso pubblico nel Giornale Ufficiale del 26 febbraio 1863, ricorse al signor presidente del tribunale del circondario di Torino ed ottenne a mente degli articoli 2306, e 2307 del cod. civ., decreto col quale vennero nominati per la notificazioni prescritte li uscieri Bernardo Benzi presso il tribunale e quel o anziano presso la regia giudicatura di Brusasco.

Torino, 2 marzo 1864.

Cesare Debernardi p. c.

1017 TRASCRIZIONE.

Il 27 scorso febbraio venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il contratto di vendita fatta da Luigia Sandri vedova Marone, coll'instrumento in data 13 gennaio 1851, rogato Sansoldo, a favore del dottore Pietro Rossetti, di un corpo di casa situato in detta città, sezione Z, num. 2034, colle coerenze della contrada pubblica e la piazza, Margarita Strolengo e Perlo Sebastiano, per L. 11,650.

Torino, 1 marzo 1864.

Mariano Gius. p. c.

1070 CITAZIONE D'APPELLO

Instante Giovanni Acquarone, residente in Torino, con atto 5 corrente dell'usciere Leguazzi Giovanni, venne citato Gerolamo Carlevarini, residente in Roma, nanti questa regia Corte d'appello, a senso delli articoli 61, 62 del codice di procedura civile, col termine di giorni 60, in via sommaria semplice, per ivi col sig. Eugenio Maimant vedersi riparare la sentenza del tribunale di commercio di questa città 22 gennaio ultimo scorso.

Torino, 5 marzo 1864.

Rambosio p. c.

1037 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Bartolomeo Savant del giorno d'oggi 4 marzo 1864, sull'instanza di Giovanni Rocco, residente in Torino, venne citato il sig. ingegnere Giovanni Larmanjat, domiciliato a Parigi, a comparire nel termine di giorni 60 prossimi, avanti il tribunale di commercio di Torino, per vedersi condannare al pagamento a favore del detto sig. Rocco, della somma di lire 6147 87 a questo dovuta, sotto pena dell'arresto personale, ed a comparire inoltre avanti lo stesso tribunale all'udienza del giorno 6 del prossimo mese di maggio alle ore 2 pomeridiane, per vedersi confermare il sequestro autorizzato con decreto del sig. presidente del suddetto tribunale del 1 corrente mese di marzo.

Torino, il 4 marzo 1864.

Caus. E. Gambini sost. Cogliotti.

1062 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza del sig. Marco Delsoglio, residente in Torino, venne, con sentenza di questo tribunale del circondario in data 12 febbraio ultimo, dichiarata la contumacia del dottore Giuseppe Caputo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, ordinata l'unione della di lui causa con quella del coevocato comparso Giuseppe Boghetti, e rimandata la discussione nel merito anche per quanto riguarda il contumace all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa.

Tale sentenza venne al Caputo notificata per atto 29 febbraio detto dall'usciere Florio, a mente dell'articolo 61 del codice di procedura civile.

Torino, 3 marzo 1864.

Giordano sost. Chiora.

999 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale del 1 aprile prossimo, sull'istanza di Gaspara Costa, avrà luogo l'incanto dei beni proprii di Giordano Carlo fu Giovanni Battista, domiciliato a Trezzo-Tinella, posti sul territorio di detto comune e consistenti in due corpi di casa, campi, prati e boschi al prezzo e condizioni apparenti dal bando venale 25 spirante.

Alba, 29 febbraio 1864.

Rolando sost. Sorba.

1064 CONTRATTO DI SOCIETA'.

Li signori Bartolomeo, Giovanni Battista e Giuseppe Turina, residenti a Giaveno, si sono con privata scrittura 25 febbraio 1864 costituiti in società sotto la ditta fratelli fu Giacomo Turina per la fabbricazione e commercio in corami ed operazioni relative.

Tale società ha avuto principio il 17 gennaio ultimo e continuerà per un novennio.

L'uso della firma è comune tra i soci.

Giaveno, 4 marzo 1864.

Not. Moda.

1068 ATTO DI CITAZIONE

Bottiglia Emanuele usciere del mandamento di Cirè, con atto in data 3 corrente marzo, ha citato il sig. Novero Paolo del vivente Lorenzo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti l'illmo sig. giudice del mandamento di Cirè e solito ufficio di giudicatura, nelle ore 9 di mattina, dell'udienza delli 9 p. v. maggio, per ivi vedersi dichiarato tenuto al pagamento a favore del sig. Chiolero Bartolomeo, pizzicagnolo e negoziante da commestibili in Ciriè, munito di patente, citato nella domanda delle residua somma di L. 301 20 e accessorii portati da somministranze del d. lui negozio e mutui fattigli nella scorsa annata 1863.

Ciriè, li 3 marzo 1864.

Emanuele Bottiglia usciere.

1029 SUBASTAZIONE.

Instante il sig. Pugliesa Daniele Maurizio, proprietario, residente in questa città, il tribunale di circondario nella stessa città sedente, con sentenza 13 febbraio ultimo, ordinava, in odio di Martinetto Giovanni Battista fu Battista, residente a Carema, la spropriazione forzata per via di subasta dei vari stabili situati sul territorio di detto luogo di Carema, consistenti in caseggiati, campi, vigne, boschi, nella medesima descritti e nel relativo bando 24 stesso mese di febbraio, autentico Cherighino, e fissava l'udienza delli 26 ora prossimo aprile pel relativo incanto, il quale verrà aperto sui seguenti prezzi dall'instante offerti per ciascuno dei cinque lotti, nei quali detti stabili vennero divisi, cioè:

Il lotto 1 di L. 838;
Il lotto 2 di L. 126;
Il lotto 3 di L. 87;
Il lotto 4 di L. 141;
Il lotto 5 di L. 48.

Ivrea, 2 marzo 1864.

Realis Giuseppe p. c.

1033 TRASCRIZIONE.

Con atto d'incanto e successivo deliberamento 1 gennaio 1864, rogato Gilardi not. in Chieri, ivi insinuato il 29 stesso mese, passarono in proprietà del signor Sacerdote Moise Leon fu Salvador di Chieri, dalli signori Sciamengo Giuseppe Achille, Costantino, Angelo e Demetria moglie al signor Luigi Fusino fu Francesco, e Sesino Carlo, Francesco, Alberico e Paola vedova di Antonio Berrino fu Giulio, pure residenti in Chieri, li beni infradescritti per il prezzo di L. 22,500, cioè:

Casa in Chieri sita in via maestra e vicolo Romano e dei Macelli, composta di quattro maniche, in coerenza della via maestra, di detti vicoli, D. Isidoro Piovano e casa dei macelli, includenti la prima manica, cioè quella di contrada maestra, protendendosi lunghesso il vicolo dei macelli, quattro botteghe prospicienti detta via, cucina, camere, grande magazzeno e retrobotteghe con quindici camere e galleria, in tre piani compreso il terreno e cantine sotterranee, cortile e due pozzi d'acqua viva; la seconda manica due magazzini, andito di porta, cortile, cinque camere al primo piano, due camere ed un camerino al secondo, galleria e sala o morto; la terza andito con pozzo d'acqua viva, cortile, due camere e cucina al pian terreno, tre al secondo, due gallerie al terzo piano, piccolo ripostiglio tra il secondo e terzo piano, due crottini e cantina, e la quarta in cui si esercisce osteria, si compone di una camera e grande cucina del piano terreno, due camere al primo piano e tre al secondo, cantina sotterranea.

Tale atto di trasmissione di proprietà venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 30 gennaio 1864 e posto sul registro delle alienazioni, al vol. 83, art. 33337 e su quello d'ordine al vol. 482, cas. 721.

Torino, 3 marzo 1864.

Caus. Ramella sost. Lusso p. c.

1058 TRASCRIZIONE

La signora Montanella Catterina fu Secondo, moglie Servetti, nata in Asti, e col marito residente nel comune di Costanzana, in virtù d'instromento delli 8 febbraio 1864, ricevuto dal notaio Magnetti, fece acquisto, mediante il prezzo di L. 936 30, dal sig. Oppezzo Francesco fu Antonio di Costanzana, di un piccol campo in detto territorio di Costanzana, regione via di Pertengo, descritto in mappa territoriale col numero 151 parte, sezione C, di are 21, centiare 41 (tavole 56, 2, 2).

Un tale atto venne il 29 febbraio 1864 trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli, e registrato al n. 65 del registro 176 d'ordine, ed all'articolo 84 del registro 89 delle alienazioni.

Costanzana, li 2 marzo 1864.

Pietro Magnetti notaio.

1071 SENTENZA.

Con atto dell'usciere presso il tribunale del circondario di Pinerolo Felice Chiarmetta in data 2 marzo corrente, venne notificata a Jourdan Giovanni fu Davide, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale prelodato 19 gennaio precedente, colla quale veniva condannato all'immediato pagamento a favore del sig. Michele Long fu Davide, domiciliato a Torre-Pellice, della somma di lire tremila, di cui nell'instromento 15 maggio 1856, rogato Parise, cogli interessi dalla data del medesimo, sotto la deduzione in conto scalare alla data delli 17 marzo 1863 di L. 1,080 e nelle spese.

Pinerolo, 4 marzo 1864.

E. Varese sost. Varese.

1028 GRADUAZIONE

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente de tribunale del circondario di Pinerolo, cav. Accusani, in data 9 andante febbraio, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione in seguito a purgazione promossa da Catterina Filippa, moglie di Gabriele Desserafini, residente sulle fini della Volvera, per la distribuzione del prezzo di L. 3028 delli stabili da detto Gabriele Desserafini venduti alla stessa Catterina Filippa, con atto 8 ottobre 1862, rogato Davis, e si mandarono ingiungere tutti li creditori o pretendenti alla distribuzione di detto prezzo, a proporre le loro ragionate domande di collocazione corredate dai relativi titoli alla segreteria di detto tribunale, entro il termine di giorni 30 dalla significazione di detto decreto a norma di legge.

Pinerolo, il 1 marzo 1864.

Garoler sost. Badano.

997 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli il 27 corrente, art. 82, del registro 39 delle alienazioni, l'atto 26 gennaio 1851, rogato dal sottoscritto, portante vendita da Pavesi Carlo del vivente Pietro, nato a Gravellona e dimorante a Gigliano, a favore della signora Costa Giovannina fu Pietro, moglie di Pietro Massazza di Santià, pel corrispettivo complessivo di L. 15,600 della cascina Truffaldina o Val del Lupo coi beni annessi, in territorio di Santià, del quantitativo di ettari 29, 97, compresa la superficie del fabbricato, voggini Truffaldina, Zoncolina, Moletto, Pamperduto, Baronzis, Damianee Battaccia, sotto li numeri 1, 25, 27, 201, 227, 477, 478, 479, 480, 481, 482 633, 618, 663, 225, 190 parte, 194 parte, 460 parte e 461 parte, sezione A della matrice catastale, e sotto li numeri 1112, 1182, 1137, 1160, 1161, 1181, 1169, 1156, 1159, 1163, 1161, 1166, 1168, 1158, 1167, 1162, 1185, 1183 parte, 1118, 1145, 1116 e 1147 dell'antica mappa, fra le coerenze in complesso la comunità di Santià e Grassis avvocato; e ciò a corpo e non a misura, e compresi i beni componenti la suenunciata cascina, quand'anche non fosse declinato alcuno dei numeri di mappa sotto cui sono posti.

Vercelli, 29 febbraio 1864.

Demetrio Ara notaio.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.